

Il gruppo teatrale "RENATO SIMONI" (F.I.T.A.) presenta:



L'ABATE DI STAFFARDA

due tempi di Giovanni Mosca

musiche del m° Sergio Ravazzin

Interpreti:

Marisa Avesini, Giovanna Bambini, Otello Bellamoli,
Ornella Benedetti, Elena Bertuzzi, Nilo Bonamini, Giuseppe Calveti,
Carla Galvani, Adriana Giacomino, Renzo Lorenzi, Gabriella Marani,
Stefania Paoletto, Luciano Pedrollo, Luciana Ravazzin,
Maurizio Ravazzin, Paolo Scalco, Franco Sollazzo, Gregorio Zambrin.
Marco Cantieri

Adattamento e Regia

LUCIANA RAVAZZIN

Scenografia di Gaetano Brunetti realizzata dal Laboratorio delle Grazie

Costumi di Elsa Stopato e Ida Scipioni - Parrucche di Marisa Malagoli

Consulenza musicale del m° Roberto Vigneri

Luci di Franco Sollazzo - Tecnici Sandra Stopato, Stelvio Ventura, Donatella Zoppi

Amministrazione di Paola Zangirolami

Presidente Maurizio Ravazzin

Il primo cimento teatrale di Giovanni Mosca fu: "L'abate di Staffarda", un testo che, pur suscitando interesse in molti capocomici contemporanei non fu mai rappresentato.

In esso l'allor giovane scrittore mette a fuoco molti temi che sconcertano per la loro attualità. Corruzione, squilibrio demografico, diritto di nascere, condizionamento, rapporto uomo-natura sono infatti il bersaglio di un bonario umorismo che non incide, ma indica, per una sorta di filosofica accettazione della condizione umana. E, come in un'opera musicale ogni tema viene sviluppato mediante le variazioni di uno specifico motivo, così linguaggi diversi accompagnano il variegato contenuto, e lo stile si fa da naturalistico ad epico, da sentimentale a grottesco, con una fluidità che non prevede stacchi, ma soprattutto con una fresca, tenue poesia che pervade tutta la trama. Con consapevole arguzia l'autore si compiace di introdurre, qua e là, frasi fatte di collaudato effetto teatrale, coll'intento di smitizzare e di far sorridere anche laddove i toni malinconici prendono il sopravvento.

A far da raccordo e commento, fra una scena e l'altra, sono previsti molti inserti musicali per i quali abbiamo attinto nel vasto repertorio di canzoni di mio padre scoprendovi, per molte di loro, una straordinaria coincidenza, per metrica e accenti, con i versi di Mosca.

Un'ambientazione "naif" completa il quadro dello spettacolo che il gruppo "Simoni" vuole proporre conservando intatta, il più possibile, l'intelligente ingenuità di quest'opera prima.

Luciana

